

IDIOMI TECNOLOGIA DEI TRADUTTORI

L'utopia della parola automatica

Ormai le macchine sono in grado di volgere da una lingua all'altra testi complicati tenendo conto del contesto

DI MICHELE FABBRI

Una babele di lingue e costi di traduzione astronomici: anche questo è l'Unione europea allargata ai nuovi Paesi. Le lingue ufficiali sono 23, fra cui il gaelico d'Irlanda, il catalano e l'estone, e «la cifra globale per l'intero servizio linguistico — afferma Karl-Johan Lönroth, che guida il Direttorato generale per la traduzione — è di 1,1 milioni di euro, circa l'1% dell'intero budget Ue». Niente di meglio, dunque, che affidare ai computer l'onere di "trasportare" da un idioma all'altro i contenuti di milioni di documenti e interventi ufficiali.

Impresa affascinante ma difficilissima, come sa chiunque tenti di automatizzare le funzioni più elevate e complesse dell'intelletto umano. E c'è chi pensa sia addirittura un'impresa impossibile, perlomeno allo stadio attuale di conoscenze. La risposta migliore, allora, potrebbe essere quella di sfuggire alla tentazione di un "traduttore" universale, che funzioni con uguale efficacia per un sonetto di Shakespeare come per una seduta parlamentare, per concentrarsi su singoli segmenti del problema: ad esempio dal parlato in una lingua allo scritto di un'altra, o da parlato a parlato in ambienti nei quali le macchine possano essere "istruite" con sufficiente efficacia.

È la strada su cui si sta muovendo la ricerca europea con il progetto Tc-Star, il cui "cuore" è a Trento, presso l'Irst (Centro per la ricerca scientifica e tecnologica) della Fondazione Bruno Kessler. I risultati sono d'eccellenza e il progetto ha già dato vita a imprese come la società per azioni Pervoice, nata il mese scorso «per industrializzare e portare sul mercato la tecnologia di riconoscimento vocale sviluppata presso l'Irst».

In realtà un'altra strada più a buon mercato per affrontare il problema ci sa-

rebbe: basterebbe scegliere una "lingua franca" e tradurre tutto in quella. Una scelta, però, scartata a priori, perché, afferma Lönroth, «in Europa, noi rispettiamo le libertà fondamentali e la diversità culturale, e attraverso questa diversità si possono ottenere nuove idee e dare nuovo impeto all'economia». In effetti, se i costi di traduzione sono alti, è vero però che c'è un mercato delle traduzioni che vale dagli 8 ai 30 miliardi di euro e che «l'industria delle tecnologie del linguaggio rappresenta l'industria che sta crescendo più velocemente al mondo».

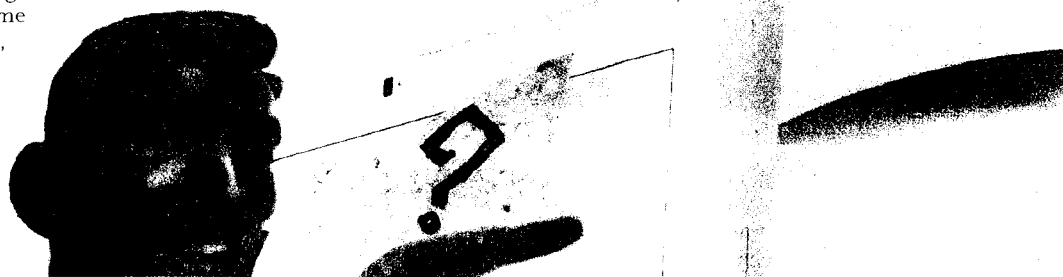
Ma le macchine sono limitate. «L'originale non è mai fedele alla traduzione»: con questo aforisma preso a prestito da Borges, Rodrigo Vergara, cileno, fondatore della Logos group, manifesta tutta la sua perplessità sulla possibilità di una buona traduzione automatica. Vergara è uno che se ne intende e che sui computer e internet basa tutto il suo lavoro: Logos Group, è oggi fra le prime dieci società al mondo per fatturato, e si avvale di più di tremila traduttori in tutti i continenti. «La tecnologia — afferma Vergara — è fondamentale e la telematica è alla base del nostro lavoro: i testi vengono memorizzati e distribuiti ai nostri traduttori a seconda delle lingue e delle specifiche competenze. E su internet si basano anche progetti gratuiti e collaborativi come il ricchissimo Logos Dictionary, il vocabolario dei bambini, e Logos Quote che invita elaborare pensieri complessi in 60 lingue diverse». Il problema fondamentale che fa disperare Vergara circa l'efficacia della traduzione automatica è l'enorme ricchezza di significati del linguaggio umano, ricchezza che è fonte di infinite ambiguità e, dunque, di trappole per il traduttore. «Le fonti di errore, afferma Vergara, sono moltissime. Vanno dallo sbaglio di ortografia nel testo che riceviamo alle parole nuove, ma so-

prattutto incidono la corretta interpretazione del contesto sintattico, culturale e a volte addirittura psicologico in cui la parola o la frase sono state utilizzate».

«In effetti — afferma Gianni Lazzari, responsabile della divisione di ricerca Sistemi sensoriali interattivi della fondazione Kessler) le difficoltà sono enormi — però, come ha mostrato l'ultima sessione di valutazione di Tc-Star tenuta alla fine di marzo ad Aquisgrana, in alcuni campi siamo molto vicini a soluzioni per il mercato». Ad esempio nella traduzione "da parlato a parlato" di un discorso ufficiale della lunghezza di tre ore si è arrivati a 97 parole esatte su cento. La fluency, che misura il rispetto della grammatica e la adequacy, il rispetto del significato, confrontate con i traduttori "umani", sono migliorate in tre anni del 40 per cento. Il "capibile", come viene definito dai ricercatori è un obiettivo raggiunto. Le cose si complicano ancora di più quando si passa dal parlato allo scritto di un'altra lingua e poi al suo parlato. In questo caso lo scritto deve tenere conto anche dell'intonazione e del "timbro" del primo parlante, per introdurre, ad esempio, un'adeguata punteggiatura, che deve dare poi l'intonazione nel parlato della nuova lingua.

Certamente l'ambiguità della lingua è un problema enorme, ma, afferma Lazzari, «non è nostro obiettivo tradurre romanzi. Noi addestriamo le macchine ad apprendere scegliendo in maniera statistica le soluzioni più corrette fra quelle che forniamo per un determinato contesto». Insomma, chiarito che i testi metaforici, come quelli letterari, non interessano nemmeno, resta il fatto che queste macchine sono già in grado di riconoscere e scegliere fra un certo numero di contesti. Il loro addestramento corrisponde a diecimila ore di parlato equivalenti all'apprendimento umano di una trentina d'anni. ○

La versione corretta



Libreria di parole

Lingue online. Logos Library è un database di testi letterari e tecnici, originali o tradotti, di 707.737.941 parole di oltre 150 lingue, dall'Afrikaans allo Zulu. Di molti testi c'è anche il file audio, ed è possibile collegare la ricerca al Nuovo dizionario Logos — uno dei più ricchi disponibili online — facendo clic sulla parola o la frase evidenziata.

Un aforisma per ciascuno

Le massime degli altri. «Essere donne è terribilmente difficile, perché consiste soprattutto nell'aver a che fare con gli uomini». Come si dice questa frase in svedese, arabo, polacco, ma anche modenese o bretone? Per saperlo basta iscriversi a Logos Quotes, il servizio gratuito di massime di celebri poeti, scrittori, filosofi di tutto il mondo organizzato da Logos Group, inviato via posta elettronica e tradotto in oltre 60 lingue. Se questa era la massima del giorno in cui abbiamo scritto questa nota, altre sono il pensiero di filosofi, poeti e scrittori, di cui è possibile anche approfondire il pensiero grazie alle biografie collegate. Dietro a Logos Quotes c'è un piccolo grande "esercito" di collaboratori volontari che quotidianamente ricevono una frase via posta elettronica e la traducono gratuitamente nel loro idioma.

Giocare ad imparare

Abete o acacia. Zucchero o zucchini, queste parole e tutte quelle che stanno loro in mezzo potete trovarle nel Dizionario dei bambini. Ognuna con il suo disegno, ognuna tradotta in decine di lingue e dialetti da chi, in giro per il mondo, ha voglia di collaborare a questo gioco istruttivo che è il dizionario dei bambini di Logos. A collaborare a questo come a tutti i dizionari Logos sono ormai più di novemila volontari, alcuni dei quali hanno inserito decine di migliaia di lemmi.